

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

14 MARZO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.49

Intervento della BCE a supporto degli stati membri dell'area euro

DRAGHI SURROGA LA POLITICA

di **Vincenzo Papadia**

Ci si deve chiedere, ma quando il dott. Mario Draghi, attuale Presidente della BCE, cesserà dal suo mandato, che cosa accadrà con i soliti tedeschi del chiodo in testa, che si fa sempre più arrugginito e che come un disco rotto continuano a dire non si può fare? Solo Dio lo sa!

Intanto ora occorre ringraziare quest'uomo e lo abbiamo detto più volte e non ci stanchiamo di dirlo che si è preso sulle spalle il problema della crisi delle politiche economiche europee e con la sola leva monetaria ha continuato a lavorare contro tutto e contro tutti sino a crearsi una base vasta di consenso, salvo i tedeschi e i paesi regi coda di questi, ma che tuttavia gli consente di assumere con la maggioranza dei membri le decisioni importanti del caso. Venerdì 11 marzo ha dimostrato, numeri alla mano delle Borse Valori di tutta l'Europa, che l'operazione Draghi era ed è giusta.

Ma vediamo di che cosa si è trattato. Il programma d'acquisto di titoli di Stato, lanciato un anno fa, sale di 20 miliardi al mese, raggiungendo quota 80 miliardi. La Bce, inoltre, potrà acquistare anche i bond emessi dalle aziende più solide, e non solo titoli di Stato. Le notizie che hanno, inizialmente giovedì 10/3, fatto schizzare le Borse al rialzo e deprezzare l'euro, salvo poi lasciare spazio alla volatilità con i listini che si sono improvvisamente sgonfiati. Nelle sale operative si sono discussi immediatamente i dettagli sulle nuove operazioni di finanziamento agevolato (le cosiddette aste Tltro): saranno quattro, a partire dal prossimo giugno, con scadenze più lunghe delle precedenti (da tre a quattro anni) e soprattutto con tassi che potranno scendere in negativo.

Di fatto le banche potranno prendere denaro a prestito e saranno remunerate per farlo, ma solo a patto di mettere il denaro in circolo e non chiuderlo nei caveau di Francoforte o investirlo in titoli di Stato.

Insomma, Mario Draghi torna a indossare i panni di Superman, per la gioia dei listini di questa stagione ultra-accomodante che non sembra avere fine. Comunque non si può far passare in secondo piano il fatto che ciò accade alla luce di una revisione al ribasso di tutti i principali indicatori macroeconomici sullo stato di salute dell'economia del Vecchio continente.

Sicché è per questo che Draghi surroga le politiche economiche dei governi che sono incapaci di agire nelle ristrettezze delle regole di Maastricht ispirate alla austerità e non alla flessibilità ed allo sviluppo.

Ma Draghi segue la regola canonica di Keynes cioè "più riduco il tasso ufficiale di sconto e più aziono la leva degli investimenti produttivi per la crescita e lo sviluppo", come si insegna nei manuali di politica economica.

Ma il merito ulteriore di Draghi è di essere andato oltre, per i 19 Paesi euro/UE, agendo per quanto possibile, come una vera banca nazionale per non avendone tutte le funzioni. Sicché occorre prendere atto delle sue parole. Egli ha spiegato come le nuove mosse sono pensate per "agevolare ancora le condizioni di accesso al credito" e riportare l'Eurozona vicino all'obiettivo di inflazione al 2% (a febbraio, ultima rilevazione Eurostat, i prezzi erano negativi). "Vogliamo sfruttare le sinergie tra diversi strumenti", ha spiegato sottolineando quanto la crescita dell'Eurozona sia inferiore alle aspettative di inizio anno e quanto i Paesi emergenti e la volatilità dei mercati pesino sulla ripresa.

Rivolgendosi alla politica, Draghi ha chiesto ai governi di "applicare le raccomandazioni della Commissione Ue", cosa avvenuta in maniera limitata nel 2015. Quanto alle critiche per la scarsa propensione all'azione della Bce, il governatore ha rivendicato come la giornata odierna dimostri la prontezza all'intervento e la disponibilità del Direttorio, che ha votato a larga maggioranza proprio "fugando i dubbi sulla capacità di agire delle banche centrali". Altresì, nel rispondere alle domande della platea dei giornalisti, ha anche lanciato una stocata ai falchi tedeschi: "Immaginate se non avessimo fatto alcunché, avessimo incrociato le braccia dicendo "nein zu allen", (no a qualsiasi cosa). "Oggi ci ritroveremmo con una disastrosa inflazione".

Ma la Germania non vuole stare a tale

gioco. Però, il direttorio dell'Eurotower, dunque, non ha agito solo sul tasso sui depositi, la tassa implicita caricata sulla liquidità che le banche parcheggiano verso la Bce, ma anche su quello delle operazioni di rifinanziamento principale, ovvero il tasso applicato alla maggioranza delle operazioni con le quali la Banca centrale offre liquidità al mercato.

Il primo, come da attese, passa da -0,3 a -0,4%, mentre il secondo scende di cinque punti base allo zero tondo. Per di più anche il tasso di rifinanziamento marginale, che governa i prestiti straordinari a brevissimo termine, che le banche chiedono alla Bce, è stato tagliato allo 0,25% dallo 0,30%, pur non essendo nelle attese. Draghi ha sottolineato che i livelli saranno questi "o più bassi a lungo". Ha poi precisato, però, che la Bce "non prevede di abbassare ancora i tassi" a meno di scossoni radicali nel quadro macro.

Sicché spera di dare una spinta alla crescita economica di cui si dovrebbero occupare i singoli Governi dei Paesi Membri.

Per il Quantitative easing, l'attesa variazione del piano d'acquisto di titoli di Stato è arrivata, non solo in quantità, ma anche in qualità.

Anche su questo fronte, la Bce ha stupito: gli analisti che si aspettavano in media una crescita degli acquisti a 70 miliardi al mese, invece il ritmo è stato portato a 80 miliardi. Draghi ha spiegato che l'orizzonte temporale del Qe è il marzo 2017, ma si potrà andare oltre "se la Bce lo riterrà necessario".

Se fino ad ora il "Quantitative easing" ha riguardato in primis titoli di Stato e pochi altri bond emessi da agenzie europee o entità nazionali di rango istituzionale (come la CCddpp), il programma verrà esteso ai titoli emessi dalle aziende (non finanziarie), che abbiano un giudizio elevato da parte delle agenzie di rating.

Inoltre, ha spiegato il governatore, sale "al 50% dal 33% il limite acquistabile di ciascuna singola emissione di bond attraverso il Quantitative easing", dopo che a settembre era stato portato dal 25 al 33%. Anche la decisione di Quattro Tltro II è sul piatto. Infatti, il Direttorio ha anche dato il via libera a quattro "targeted longer-term refinancing operations", aste di liquidità con le quali le banche possono prendere denaro a prestito a condizioni estremamente favorevoli, a patto che lo impieghino non per acquistare titoli di Stato o fare altri investimenti, ma per sostenere il credito.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

segue a pag.2

Il modello sociale sbagliato uccide se stessi e gli altri. Foffo e Prato docet!

TUTTI BRAVI RAGAZZI

Avere con troppa disinvoltura educato i ragazzi a poter disporre di tutto senza un ragionamento sul sacrificio, che occorre fare per acquisire beni e servizi e/o al facile sistema della società dei consumi usa e getta, sicuramente migliore del pauperismo, ma non esclusiva per la scarsità di altri valori etici e gerarchia dei bisogni.

Pensare che tutto si può comprare con i soldi di mamma e papà e che il valore della vita umana non esista che limitatamente al proprio godimento e soddisfazione dei propri bisogni fisici, sessuali e subcoscienti è il problema di una società cresciuta nell'immaginario dell'apparire e non dell'essere. Sono ormai troppi gli assassini senza un movente che non sia tragicamente psicologico e psichiatrico, la cui coscienza è priva di una gerarchia dei valori, che motivi le ragioni della vita.

La società del gioco e delle bravate scolastiche del bullismo che vedono ogni tanto qualcuno perire perché scaraventato da qualche finestra di albergo, in una fase che doveva essere una gioia di una gita scolastica.

La società che fa del consumatore di droga pesante (cocaina, eroina, estasi, ecc.) un soggetto che con la modica dose personale si legittima e non insegue lo spacciatore che fornisce la c.d. modica dose, che non è un farmaco che si acquista mediante ricetta medica in farmacia.

La società che permette e legittima la prostituzione femminile che la definisce professione da escort, ma che punisce chi ne usa, allorché ne ricorrono le condizioni del divieto al codice della strada.

La società che fa della prostituzione minore femminile e maschile nonché dei transgenici una libera manifestazione di volontà dell'uso del proprio corpo, senza porsi i problemi etici, fisici, psicologici, morali, sanitari e di avvenire della vita.

Tutti questi modi di concepire la società ed il permissivismo che pone il limite sempre più lontano sino a non avere più alcun limite è responsabile di tante morti e di tante tragedie umane, personali, familiari.

La cronaca della stampa di ogni giorno riporta una sequela di notizie criminali a volte inspiegabili razionalmente, ma che si spiegano con la società dell'immagine, dei film violenti, dei giochi erotici, delle scommesse facili, dello stato biscazziere, della

microcriminalità diffusa, del permissivismo senza remore, dello spapolamento delle famiglie, dello sballo del venerdì a sera, che poi raccoglie morti il sabato mattina per incidenti stradali, più di una guerra guerreggiata.

Insomma piangere sul latte versato è cosa da tv scandalistica o cronachistica o da chi l'ha visto? Ma ci si vuole chiedere che cosa la nostra società ha seminato per raccogliere tutto ciò? Perché l'elemento delle perversioni sessuali (di cui i ben pensanti non vogliono sentire parlare) insieme con lo sniffare cocaina tra soggetti già sicuramente dalla personalità disturbata e forse schizofrenici che uccidono in due perversi un altro ragazzo per il solo gusto di vedere l'effetto che fa, senza porsi il ragionamento minimo del perché, cui prodest e poi che sarà?

Come tale generazione di giovani drogati dalla cocaina e istupiditi dall'eroina è potuta arrivare a tanto?

Come una donna ricca a Firenze, pur essendo fidanzata, mesi fa rimorchia un maschio di colore, fa droga e sesso nel suo appartamento e poi lo scaccia (usato e gettato) e questo in un attimo di orgoglio la uccide. Non ha accettato l'uso e getta dell'attuale cultura occidentale lui era per l'usa e conserva africano. Paga l'una con la vita, l'altro con l'ergastolo.

Ma se a fronte della società lassista e permissivista c'è tutto un modo di agire e di fare e mercanteggiare e di immaginare spettacoli, nudismo, tv, stampa, ecc. come oggetti che si possono avere a poco prezzo per un'abbondanza presente sul mercato come mai poi improvvisamente arriva lo Stato con il suo monopolio della forza repressiva che fa ordine pubblico e buon costume. Ma questo Stato dove stava quando doveva prevenire tutto ciò?

Ora è da chiedersi, ma dove sarà messo il punto, se mai sarà messo per una razionalità pubblica in cui la società non sia una bolgia indistinta e dove la regola di diritto e le libertà non possono travisare e trapassare il rispetto della vita umana altrui e l'altrui dignità.

Come è possibile conciliare una società che vede ancora moltissimi maschi fare violenza sulle donne in quanto femmine, che non si sottomettono ai loro desideri e voglie, eppure la mamma ed il papà quand'erano

in età di tutela a loro consentivano tutto ciò che chiedevano e ricevevano con un poco di pianti e proteste o minacce. Da adulti e necessariamente responsabili penalmente e civilmente essi non accettano il rifiuto, lo considerano una grave offesa da far pagare addirittura a volte con la vita della ribelle, che non si è sottoposta alla tortura magica, come le bambole ed i bambolotti di quand'erano bambini.

L'8 marzo u.s. ha visto il Presidente della Repubblica ritornare sul tema, ma la situazione complessiva non migliora e lo stalking è il prodotto di un costruttore di una società sbagliata che prima da l'idea che tutto è permesso sino alla schiavitù dell'altro e poi giustamente fa intervenire la legge ed il diritto, che lascia sorpresi i malfattori, che continuano a ritenere che le loro azioni criminali siano nel giusto naturale e sociale.

Morire per una propria ingenuità di un'amicizia sbagliata spacca il cuore a chi dei familiari sopravvive. Oggi il c.d. "bravo ragazzo" non va visto in un momento di finta conformazione agli apparenti doveri familiari e scolastici o lavorativi (quale lavoro?), ma va osservato nei rapporti con le amicizie e gli amici e le amiche nella frequentazione debbono essere visionati continuamente con un check up continuo perché non si può spiegare che dalla scuola all'Università alla vita lavorativa e non la droga scorra a fiumi in questa nostra società.

Il permissivismo e dell'uso di piccole droghe, e certi comportamenti di genitori e parenti a volte presi sottogamba, con uno spinello per giocare, ed una bevuta che sbronzia per giocare, ed una aggressione di gruppo o branco per giocare ecc. a volte portano a disastri umani irreversibili.

Per essere razionali non occorre necessariamente essere seguaci della parola di Papa Francesco, che giustamente fa della morale cattolica la ragione della sua cattedra, ma è sufficiente tenere conto che esiste un codice penale nell'Italia democratica repubblicana, le cui norme debbono essere osservate da tutti se si vuole la pacifica convivenza e non assistere quotidianamente a tragedie raccapriccianti che si dicono inspiegabili ma che se ci si ragiona si spiegano e come se si spiegano!

V.P.

DRAGHI SURROGA LA POLITICA

da pag. 1

Rispetto alle operazioni del passato, la durata di questi prestiti - che verranno lanciati con cadenza trimestrale dal prossimo giugno - sale da 3 a 4 anni (quindi le banche avranno più tempo per restituirli e per sfruttarli).

Ma, soprattutto, avverranno ad un tasso negativo che potrà arrivare fino al nuovo tasso sui depositi, quindi, fino a -0,40%. Draghi ha spiegato che il tasso sarà tanto più favorevole alle banche, quanto più faranno credito alle imprese e che potranno chiedere finanziamenti agevolati fino a un ammontare pari al 30% dei prestiti iscritti a bilancio alla fine di gennaio 2016 e

validi come collaterale presso la Bce.

In ogni caso, il tasso di base sarà lo 0% del rifinanziamento principale. Sulle critiche piovute soprattutto dalla Germania, visto che i tassi negativi minano la redditività delle banche, Draghi ha specificato che a livello aggregato "la redditività delle banche non è stata danneggiata".

Diamo ora uno sguardo alle stime della BCE. Ebbene tutte queste decisioni sono state adottate alla luce di un aggiornamento delle stime macroeconomiche dello staff della Bce. Non a caso, Draghi ha parlato di un pacchetto contro "incertezze maggiori". La stima di crescita del Pil è ora di un +1,4% per quest'anno, poi +1,7% e +1,8%. "La previsione è stata rivista al ribasso per riflettere la debolezza dell'economia globale" (della quale su queste pagine avevamo già scritto specificamente e dei

Paesi del BRICS in rallentamento) ha spiegato il governatore (quella precedente, per il 2016, era di un +1,6% si va sotto dello 0,2%). L'inflazione è vista a livelli bassi, se non negativi, nei prossimi mesi, data la scarsa domanda interna, ma poi risalirà nella seconda parte dell'anno. La Bce ha tagliato drasticamente le sue stime sull'inflazione dell'Eurozona, portandole per il 2016 da +1% a +0,1%. Per il 2017 le previsioni scendono da +1,6% a +1,3% e per il 2018 a +1,6%. Insomma, da tutto quanto precede più che di Juncker il lavoro lo sta facendo Draghi che, peraltro, non ha la fortuna di avere tutti dentro la BCE, stante il fatto che la sterlina agisce in autonomia e gli altri stati membri non euro/UE hanno una valuta corrente troppo debole. Ma meglio il coraggioso Draghi che i governi inetti.